

Rassegna del 01/11/2025

FONDAZIONE ROMA

01/11/25

Conquiste del Lavoro

8 L'universo visionario di Salvador Dalí

Saraceni Maria_Lucia

1

L'universo visionario di Salvador Dalí

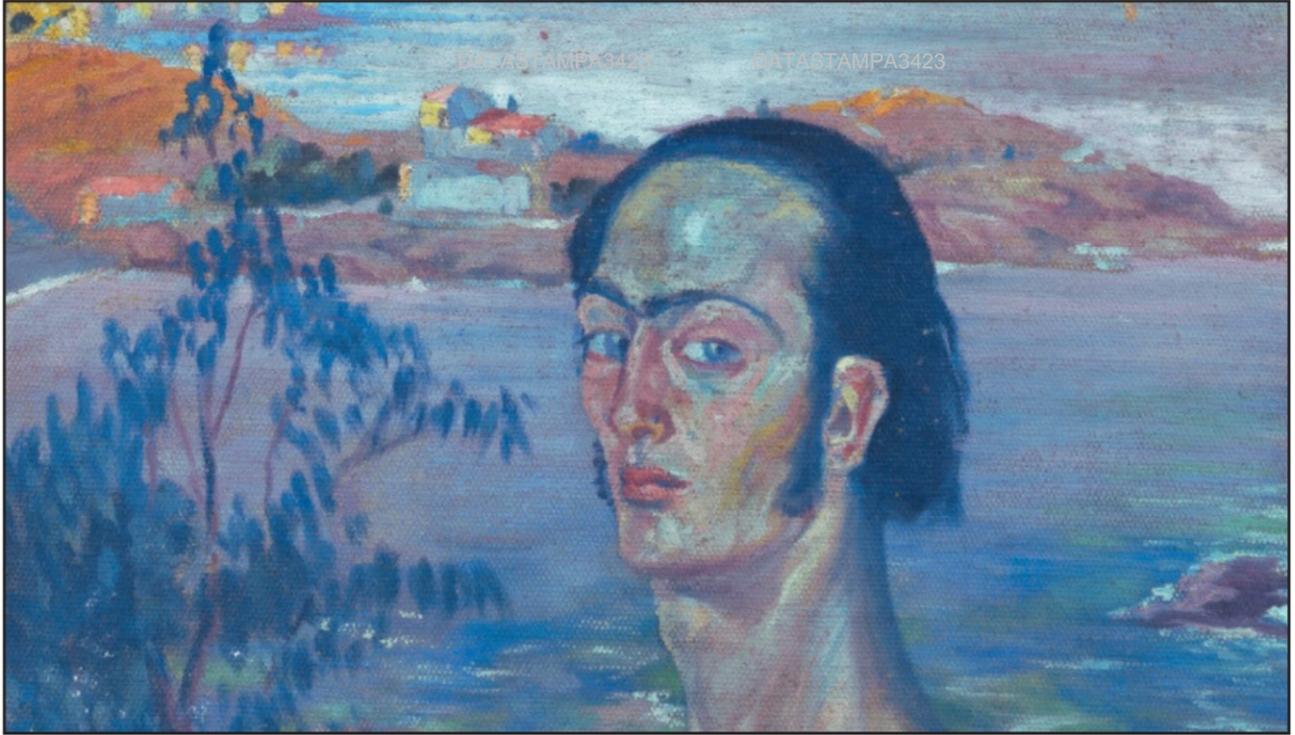
di
**MARIA
LUCIA
SARACENI**

Oltre sessanta opere tra dipinti, disegni, documenti e materiali audiovisivi portano a Roma l'universo visionario di Salvador Dalí (1904-1989), genio irriverente e maestro assoluto del Novecento. Promossa dalla [Fondazione Roma](#), in collaborazione con la Fundació Gala-Salvador Dalí, la mostra dal titolo "Dalí. Rivoluzione e Tradizione" sarà ospitata dal 17 ottobre 2025 al 1° febbraio 2026 a [Palazzo Cipolla](#), [Museo del Corso](#) - Polo museale. "La tradizione ha influenzato l'opera di Salvador Dalí ed è alla base della sua rivoluzione surrealista. Con questa mostra per la prima volta una narrazione inedita su Dalí racconta le influenze che ha subito soprattutto da tre artisti: Velazquez, Raffaello e Vermeer", spiega [Franco Parasassi](#), presidente della [Fondazione Roma](#). Il percorso espositivo si apre con un'introduzione che delinea sin da subito la

dialettica tra rivoluzione e tradizione, la tensione che ha segnato tutta la traiettoria creativa di Dalí, sospesa tra il desiderio di sovvertire e il bisogno di radicarsi nella grande pittura europea. Già nei suoi autoritratti giovanili, come "Autoritratto con il collo di Raffaello" (1921), emerge la volontà di dialogare con i giganti del passato, accostando la propria immagine a quella di un maestro del Rinascimento. La sezione dedicata alla rivoluzione si concentra sul periodo in cui Dalí si confronta con le avanguardie e con Picasso, figura chiave nella sua formazione e nella sua emancipazione artistica. Il percorso si arricchisce con documenti, fotografie e opere che rievocano l'incontro tra i due e la loro ambivalente relazione, culminata nella celebre conferenza "Picasso y yodel" 1951. In mostra, anche opere emblematiche di questa fase come "Tavolo di fronte al mare. Omaggio a Erik Satie" (c. 1926) o "Figure distese sulla sabbia", visioni liriche

e rarefatte, sospese tra sogno e coscienza. La seconda parte del percorso è invece dominata dal ritorno alla tradizione: Dalí studia i classici, li assimila e li trasforma. Con Velazquez, rielabora "Las Meninas" in chiave personale e giocosa, come in "La perla. L'infanta Margarita d'Austria secondo Velazquez" (1981). L'omaggio a Vermeer passa per "La merlettaia", simbolo di una perfezione matematica e cosmica che Dalí associa al corno di rinoceronte, emblema ricorrente della sua fase mistica. Infine, con Raffaello, l'artista esplora l'equilibrio formale e spirituale: "La scuola di Atene / El incendio del Borgo" (1979) è un'opera stereoscopica che fonde Rinascimento e modernità, visione e scienza. Il percorso è arricchito da materiali documentari, fotografie e rare edizioni originali. Tra questi spiccano gli scatti di Francesc Català Roca e Juan Gyenes, che ritraggono Dalí immerso nello studio dei suoi maestri, intento a codificare la propria visione nei "segreti magici" della pittura.





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.15809 - L.1623 - T.1623